Dibattito a Sant'Arcangelo

Spazi culturali per una nuova coscienza critica

Al Festival del teatro in piazza, una tavo!a rotonda sul'a strutturazione e sulle funzioni dei centri polivalenti

porsi il compito di formare

Il progetto architettonico di

Sacripanti, che per l'impianto elettronico si avvale del con-

tributo dell'ingegnere Decina,

vede lo spazio polifunzionale

composto di migliaia di ele-

menti mobili, che dànno al-

l'ambiente una configurazione,

le, di una variabilità presso-

Lo scambio di opinioni av-

più vasto e profondo dibattito

che necessariamente dovrà

svilupparsi su questo argo-

mento, in considerazione delle

decisioni adottate o in via di

adozione, tra l'altro anche a

Roma, per la creazione di

Utilissimo quindi proprio co-

me avvio di una più ampia

culturalı polivalenti.

in senso orizzontale e vertica-

chè illimitata.

disc issione.

Riostro servizio

nuovi intellettuali, radicati SANT'ARCANGELO. 30 nella realtà locale, per costruire un'immagine nuova Perché uno spazio culturadell'uomo. L'architetto Maurile polivalente, quale attività zio Sacripanti, nell'illustrare i deve svolgere, come deve es-sere gestito, quale rapporto deve avere con la popolazione suo progetto di spazio polifunzionale, ha posto l'accento sulla necessità di uno spazio e quale struttura fisica: que-sti alcuni dei temi affroncontinuamente modificabile: l'immagine fissa non corritati a Sant'Arcangelo di Rosponde più al modello di unmagna, nel corso di una tavo precisione della vita attuale. la rotonda organizzata dal Festival internazionale del teatro La rapida modificazione dello in piazza. Non per caso l'inispazio e del tempo nei quali viviamo esige un ambiente fi ziativa è partita proprio de sico estremamente mutevole, Sant'Arcangelo, dove il perchè sia reso disponibile ad successo della terza edizione una quantità mutevole di opedella rassegna ha confermato

la validità di una formula che tende ad avvolgere e coinvolgere la popolazione di una piccola città di provincia nell'atmosfera e nell'avvenimento culturale. Bruno Grieco, Ennio Cala-

bria, Luca Ronconi, Piero Patino, Maurizio Sacripanti, Tonino Guerra e numerosi altri, intervenuti nel dibattito, han no trattato l'argomento degli spazi polivalenti nella vastità delle sue implicazioni politiche, sociali e culturalı I precedenti stranieri sono diversi: le Maisons de la culture in Francia, le Kunsthaus in Germania, i Palazzi della cultura nei paesi socialisti. La esigenza che oggi si pone è di una conoscenza critica di queste strutture per trarre insegnamento dall'esperienza straniera e trovare una formula rispondente alle condizioni italiane.

Innanzitutto si è affermato che questi spazi debbono essere destinati prevalentemente alla produzione e non ai consumo culturale, per realizzare film, spettacoli teatrali, opere plastico-visive, opere editoriali, ospitando d'altra parte quelle esperienze nazionali e straniere ritenute più valide e ricche di implicazioni. Questi spazi, si è detto, se debbono essere ipotizzati come strumento di partecipazione e maturazione della coscienza critica dei lavoratori, debbono rispondere ai seguenti requi-

essere gestiti democraticamente dalle forze politiche, sindacali e culturali, nel cui ambito lo spazio nasce e vive, ossia avere una gestione

- displegare la propria attività in tutto il territorio e non soltanto nello spazio fisico proprio, ossia essere una sorta di centro operativo che stimoli e coordini le attività culturali in tutta la zona; assicurare una produzio-

ne culturale — televisiva, cinematografica, teatrale, plastico-visiva, editoriale, ecc. realizzata da intellettuali legati organicamente alle forze attive della popolazione del

In questi spazi l'artista, l'intellettuale, deve essere libero di esprimersi, senza vincoli di sorta, libero nella scelta dei contenuti e delle forme. Il suo impegno dovrà essere di legarsi organicamente alle musse lavoratrici, per divenire interprete dei loro sentimenti e delle loro aspirazioni, acquistando così una nuova dimensione politica, aisai diversa da quella di mediatore del consenso impostagli dalle classi dirigenti Lo spazio po livalente, essendo uno spazio pubblico, dovrà essere finan ziato dagli Enti locali e regionali, dallo Stato, nelle forme previste dalle leggi e dalle disposizioni per il cinema, il teatro e le altre discipline culturali. Esso dovrà quindi porsi in rapporto con gli enti culturali centrali e regionali, con la RAI-TV e l'Ente gestione cinema.

Calabria ha sottolineato che lo spazio polivalente deve pro-

Revocata l'espulsione dall'Italia di Donyale Luna

Il provvedimento di espulsione dell'attrice e fotomodella americana Donyale Luna dall'Italia è stato revocato A dimostrare l'infondatezza dell'operato del Commissionari della Questura di Roma, ene aveva no emesso il toglio di via, è intervenuto anche il ministero del Lavoro, il quale ha fatto presente al ministero degli Interni che Donyale Luna ha regolari contratti con la RAI e con società di produzione cinematografica, per cui può provvedere al suo sostentamento in Italia. In seguito a c.ò è giunto all'Ufficio stra n'eri della Questura della capitale un fonogramma con l'ordine di revocare l'espulsione dell'attrice e di concedere il richiesto permesso di lavoro

I funzionar, della PS si so no però presi una rivincita, spiccando un altro foglo di via da Roma, questa volta ai danni di Sergio Guanini, di Casale Monferrato, c. centro controlniormazion « Stam pa alternativa», che aveva in detto l'incontro con i giornalisti per protestare contro la espulsione di Donyale Luna.

CLAUDIA È «MILLA»



Nello « Pseudolo »

Buazzelli plebeo astuto contro i ricconi grulli

L'autentico spirito della commedia di Plauto còlto dall'attore che ha pure firmato la regia

mente una parte della somma

vinta, Pseudolo risponderà:

pietà della mia schiena, se

oggi non fossi riuscito nel

Tino Buazzelli ci ha offerto

l'immagine disincantata e

corposa di uno «schiavo»

astuto e bonario, capace di

tenere in pugno il « padro-

ne» con la violenza e il rit-

mo del linguaggio e della dia-

lettica (anche se nel secon-

do tempo c'è stato un eviden-

te calo della misura ritmica);

Enrico Poggi era un Simone

decisamente comico e pieno

di risorse, mentre Leo Gave-

ro ha forzato troppo la carat-

terizzazione del ruffiano Bal-

lione in senso grottesco; an-

che Adolfo Bonomo, più che

sul comico, ha preferito ripie-

gare sul grottesco dello spa-simanto Calidoro, con risulta-

ti poco convincenti se non

discutibili: Roberto Paoletti

è stato un simpatico Arpago.

Pescara, Franco Ferrari, An-

gelo Botti, Claudio Dani, Gu-

glielmo Mulasso, Gloria Fer-

rero e Enrico Longo Doria.

Gli applausi non sono man-

cati, anche durante lo spet-

tacolo, che, esaurite le due

rappresentazioni a Frascati,

sarà replicato in altre città

Completano i ruoli Roberto

mio intento».

Tu non avresti avuto

D'estate, la Commedia romana tende le sue «trappole » allo spettatore accaldato e distratto, ormai convinto che i « classici » greci e latini non sono che « opere minori » della storia del teatro, e quindi da « gustare » condite col salato sapore dei bruscolini. L'altra sera, a Frascati, nel Teatro di Villa Torlonia, sulla fontana spenta e asciutta dove si ergeva la scena sanguigna di Ñino Ghiazza, Tino Buazzelli ha indossato i panni di Pseudolo e quelli del regista di una delle tre commedie predilette da Plauto, stilata dallo scrittore di Sarsina in età matura, e rappresentata esattamente nel 191 a.C. ai giuochi Megalesi in onore della dea Cibe'e. Negli Appunti su Plauto di Leopardi si legge che nella commed a Pseudolus vi sono « Gran ridicolo e naturalezza. Pochissima sporcheria». Diamo atto a Buazzelli di aver colto lo spirito plautino della commedia (presentata nella traduzione di Ettore Paratore) con umiltà: la sua messa in scena è di una « pulizia » esemplare, un miracolo di « pudicizia » (per citare sempre le parole di Leopardi) in tempi nei quali anche il turpiloquio può servire a « fare cassetta ». Gli « intermezzi

musicali» sono stati affidati

da Buazzelli al compositore

Romolo Grano e al coreo-

grafo Enrico Sportiello Fran-

ca Bellini, Anna Cucolofi, Ma-

ria Teresa Franceschini, Ele-na Piccioli. Elisabetta e Ma

falda Romanelli hanno ese-guito dei halletti castissimi

anche se un tantino « fuori

I doppi sensi plautini sono stati appena accennati: vi è

stato un invito in:z ale di

Pseudolo agli spettatori di

accomodarsi sulle «chiap-

pe », si è citato spesso un

«duce» di Atene, e il nostro

servo protagonista ha tratto

un buon auspicio per la cir-

costanza che « gli uccelli vo-

non sta certo nell'« intrec

c'o », nè tanto meno nella ca-

ratterizzazione psicologica dei

personaggi, ma soltanto nel-

la figura di un servo della fa-

miglia degli Epidic., Pseudo-

lo, deciso a giocare a carte

scoperte col genitore del suo

« padroncino », il vecchio Si-

mone a cui spillerà con una

trappola il denaro da conse-

gnare al giovane Calidoro

(figlo di Simone) per il ri-

scatto della cortigiana Feni-

cia. Questa sfida tra servo e

padrone non è altro che lo

« spettacolo » dell'intelligenza

plebea che divora la ricca

grulleria di Simone, ma è an-

che la rappresentazione di un

a miracolo » che lo stesso Si-

mone credeva impossibile.

Per questo, Pseudolo esprime

una grandezza e una verità

che supera il dato immediato

della vicenda: vi è la lucida

percezione di una condizione

ne che gli chiede pletosa-

sociale determinata. A Simo-

programma »

lano a s'nistra ».

L'originalità di

I concerti di ottobre al Comunale di Firenze

FIRENZE, 30. L'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze ha reso noto il programma della prima serle di concerti della stagione sinfonica 1973 '74, che avrà inizio il 2 ottobre e ter minerà il 2 novembre.

Aprirà la serie il concerto diretto da Eugene Jochum della Wiener Symphon:ker, cui faranno seguito quelli diretti da Riccardo Muti, Kyrill Kondrashin dell'orchestra Filarmonica di Mosca, Ettore Gracis, Fernando Previtali. Zoltan Pesko. Igor Marke-

Solisti: 1 pianisti Elisa Virsalage, Maria Tipo e Sviatoslav Richter; il viol:nista Aldo Bennici: il flautista Roberto Fabbriciani; i soprano Marcella Pobbe e Bruna Rizzoli, il mezzosoprano Carmen Gonzales; i tenori Carlo Onifa e Fausto Tenzi; il basso Jacob Stampfli.

Nel pezzo Ultime lettere da Stalingrado di fuga, per recltante e orchestra, la voce sarà quella di Riccardo Cuc-

nel Lazio musica antica che piace ai giovani

Un giro eccezionale di concerti di musica antica con strumenti dell'epoca sarà te-nuto dai «Fistulatores et Tubicinatores » di Varsavia nel-la prima decade di agosto. Abazie, santuari, antiche chiese del Lazio forniranno appropriato e suggestivo sfondo alle manifestazioni.

L'inaugurazione avverrà, in prima nazionale, nella cattedrale di San Pietro di Frascati, venerdì 3 agosto alle 20.30. Il complesso, agisce nell'ambito della «Festa delle arti della Polonia» in-detta dall'Assessorato turismo spettacolo e sport della Regione Lazlo e dal Teatro Club, con la collaborazione della azienda di turismo e soggiorno del Tuscolo. Il complesso dei «Fistula-

tores et Tubicinatores » diretto dal prof. Kazimierz Piwkowski, musicologo di fama mondiale e professore al Conservatorio di Varsavia, è nel pieno di una tournée internazionale che ha toccato tutti i conventi di Spagna, i Castelli d'Austria, le cattedrali del Reno e della Borgogna.

Con il pittoresco multicolore dei suoi costumi e il suono inedito e suggestivo degli strumenti, questi appassionati artisti hanno conquistato dovunque un largo pubblico di giovani, che trova nelle melodie semplici e spontanee eseguite l'aria familiare e la freschezza della musica pop Musici che sono insieme

artigiani: portano con loro una collezione di strumenti rari e mai visti, fabbricati nel loro laboratorio: cromorni, regali, organi portatili, cen-

Dopo Frascati la tournée occherà: sabato 4 agosto, Velletri, cattedrale di S. Clemente: domenica 5, Palestrina, Duomo di S. Agapito; lunedì 6, Anagni, sagrato della Cattedrale; il 7, S. Donato in Val Comino, nella chiesa di S. Maria e Marcello; l'8, nell'Abbazia cistercense di S. Martino al Cimino (Viterbo) e si concluderà, giovedì, 9, nel Santuario francescano di Greccio, a pochi chilometri

Premio « Rocca di Cetona » per un soggetto cinematografico

Allo scopo di segnalare nuo-vi scrittori e nuovi temi al cinema italiano è bandito il premio «Rocca di Cetona» per un soggetto cinematografico. Le opere concorrenti che non dovranno superare le dieci cartelle dattiloscritte dovranno essere inviate in cinque copie alla Segreteria del Premio « Rocca di Cetona ». Cetona (Siena) entro il

25 agosto 1973. Una giuria composta di personalità del mondo dello spettacolo assegnerà il primo premio di L. 500.000 al soggetto ritenuto, a suo insindacabile giudizio, il migliore in assoluto. La premiazione avrà luogo a Cetona nel mese di

in breve

A Rapallo « personale » di Bozzetto

BENEVENTO, 30

E' cominciata al Teatro

Romano di Benevento, l'at-

tività della Nuova Compa-

gnia napoletana di teatro di-

La formazione propone do-

po circa quattro secoli dalla

sua prima rappresentazione, la

Milla un testo del napoletano

Nicosia Maresca, vissuto nel XVI secolo e considerato dal

Croce « inventore della com-

media popolare realistica na-

Della compagnia fanno par-te attori di varia estrazione, tutti assai noti in campo na-

zionale, da Dolores Palumbo

e Beniamino Maggio, a Gio

vanni Rino Gioielli, Graziella

Marino, Antonio Allocca, Rug-

giero Pignotta, ai quali si af-fiancano Stefano Satta Flores,

Lino Troisi, Claudia Giannotti,

che dà vita alla protagonista

Milla, diminutivo di Camilla,

ragazza procidana, decisa a

tutto pur di conquistare il

Le scene ed i costumi per la

Milla sono di Roberto Francia,

le musiche di Roberto De Si-

mone, fondatore e direttore

della Nuova Compagnia di

canto popolare. La regla è di

Gennaro Magliulo che ha curato anche, in collaborazione

di Mario Ciampi, la trascrizio-

La Nuova Compagnia napo-

letana di teatro proseguirà le

repliche della Milla sino al 16

settembre, chiudendo la sua

attività, per il periodo estivo.

NELLA FOTO: Claudia Gian-

al Sannazzaro di Napoli.

ne e la riduzione

suo uomo.

retta da Gennaro Magliulo.

E' in corso a Rapallo nell'Auditorium delle Clarisse dove si chiuderà il 3 agosto, una «personale» del noto «cartoonist» italiano Bruno Bozzetto, che al recente Festival del cinema d'animazione di Annecy ha ricevuto il premio della gioventù per il cortometraggio Opera realizzato in collabora-zione con Guido Manuli.

Cine-caffè a Ludwigsburg

Il gestore di un locale pubblico di Ludwigsburg, in Germania Federale, ha recentemente inaugurato un curioso tipo di Bar che è una filiazione diretta del glorioso Cafè Chantant. Si tratta infatti di un « Cine-Caffè »: i clienti, seduti al tavolo, ordinando una consumazione, possono assistere alla protezione di un film su di un grande schermo posto davanti a loro; il prezzo del biglietto, consumazione compresa, è di due marchi e mezzo: al cambio odierno oltre 500 lire.

Finora, il cine-caffè di Ludwigsburg, dotato di 140 posti a sedere, è l'unico del genere, ma si ritiene che la moda possa diffondersi, in un paese come la Germania, dove la gente ama ancora sedersi al caffè.

Liv Ullmann sarà la regina Cristina

STOCCOLMA, 30. La regina Cristina, che visse nel XVII secolo e abdicò alla corona svedese per trasferirsi a Roma, sara il personaggio centrale di un nucvo film americano dal titolo The Abdication, le cui riprese sono in corso in una località della Svezia orientale. L'interprete principale è l'attrice norvegese Liv Ulimann, li reg sta è l'ex attore Antony Harvey. Alcune scene del film saranno girate a Londra e a Roma,

Balletto da Brecht a Londra

Grande successo sta riscuotendo alla Royal Opera House del Convent Garden di Londra un balletto tratto dai Sette veccati capitali di Bertolt Brecht, con musica di Kurt Weill. Interpreti sono: la bailerina canadese Jennifer Penney, e la cantante di jazz Georgia Brown che canta il testo di Brecht tradotto in inglese da W. H. Auden e Chester Kallman.

Si è concluso « Girotondissimo »

ANCONA, 30. Il sesto Girotondissimo, la manifestazione dedicata ai ragazzi, si è concluso sabato sera ad Ancona dopo aver percorso circa quattromila chilometri attraverso 27 tappe. Per la tappa conclusiva, oltre cinquemila spettatori hanno gremito la centrale Piazza Cavour.

Il prossimo appuntamento del Girotondissimo, sarà a Silvi Marina il 7-8 e 9 settembre per la finalissima nazionale. | mi di programmazione.

Dalla Polonia Canzonissima — Rau V fa tradire

a Graziella l'operetta e il cabaret



Sembra proprio che a pre sentare Canzonissima '73, a fianco di Pippo Baudo, ci sa rà Graziella Porta (nella foto), attrice ventiscienne abbastanza nota al pubblico degli spettacoli di cabaret, ma quasi sconosciuta ai telespettatori (è apparsa sul video in Disco verde e in Sette vo-

Quando si tratta della scelta della « prima donna » della teletrasmissione canzonettistica legata alla Lotteria di Capodanno, la RAI non è aliena dal ricorrere a trucchi pubblicitari (basterà ricordare come fu lanciata, lo scorso anno, Loretta Goggi, da un lato esaltata e dall'altro contemporaneamente « ridimensionata»). Adesso, dopo aver ripetuto che non ci sarebbe stata una presentatrice fissa a Canzonissima, la RAI spara all'improvviso il nome di Graziella, anche se non dà alla notizia il crisma dell'ufficia-

Graziella Porta merita comunque di essere apprezzata dal pubblico televisivo: ella proviene dal cabaret, avendo recitato a fianco di Paolo Poli e di Franco Nebbia. Attualmente partecipa al Festival dell'operetta in corso a Trieste, recitando nella Principes sa della Czarda e nel Cavalli no bianco. L'attrice è nata a Viguzzolo, in provincia di Alessandria, ma si proclama milanese d'adozione.

Grotowski con un suo spettacolo nelle università americane

VARSAVIA, 30. Jerzy Grotowski, il fondatore del Teatro Laboratorio di Wrocław, che ricerca nuove forme di contatto con il pubblico, è partito per gli Stati Uniti dove concluderà le trattative per una tournée da complere in quel paese in settembre e ottobre. Successivamente si recherà in Australia, dove terrà alcune conferenze sui suoi metodi teatrali a Sidney e a Melbourne. In autunno la sua compagnia darà alcune rappresentazioni in Francia.

Negli Stati Uniti, il teatro di Grotowski si esibirà in un campus studentesco, dove terrà alcune lezioni ad un gruppo selezionato di studenti americani. Vi rappresentera

Apocalypsis. Da due anni Grotowski sta preparando uno spettacolo, una sorta di « Festa », da mettere in scena nei pressi di Wroclaw. La « Festa » non ha trama, ne forme rigide, sarà una nuova realizzaz:one dell'idea della partecipazione attiva del pubblico. Durante la « Festa », verrà selezionato un gruppo per col!aborare con il Teatro-Laboratorio.

Con « Il gioco delle parti » ritorna la Compagnia del Malinteso

La Compagnia del Malinteso ritorna sulle scene italiane con il Il gioco delle parti di Pirandello. Lo spettacolo, che ebbe anni fa una memorabile edizione da parte della compagnia De Lullo-Valli-Falk-Albani, sarà rappresentato quest'anno, dal 1. ottobre, solo a Roma mentre sarà portato in tournée da Mino Bellei, Mariateresa Bax, Mario Bussolino e Nelo Rossati nel-

la stagione 1974-75. Questo testo di Pirandello segna, quindi, il ritorno sulle scene italiane della Compagnia del Malinteso, per un anno ferma a causa di proble-

controcanale

IERI, OGGI, FORSE DO:
MANI — Non ricordiamo qualche ambizioncella: si diquanti anni fa sia stata traceva che, invitando attori e smessa la prima puntata di Ieri e oggi: comunque, questa serie dura, a parte le dovero-se periodiche interruzioni per riprendere fiato, da molto tempo, e, a dire il vero, per molto tempo può durare an-cora: anzi, nulla impedisce che vada gvanti all'influto che vada avanti all'infinito. La televisione trasmette circa settecento ore di spettacoli all'anno (film esclusi): dato che questo programma si nutre appunto di repliche, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Si aggiunga che nel corso di una puntata si offre ai tele-spettatori soltanto un brano di ciascuno spettacolo: le possibilità, quindi, sono moltiplicate, appunto, praticamente, all'infinito. Adesso, poi, sembra che leri e oggi abbia trovato il suo anfitrione stabile in Arnoldo Foà, che riceve e smista cantanti e attori con uguale disinvolta confidenza, conferendo alla trasmissione l'aria di una discreta conversazione mondana con intermezzi filmati. Una conversazione in famiglia, vi si potrebbe aggiungere: perché le osservazioni, i ricordi. le notazioni biografiche e auto-biografiche, che Foà distribui-sce nelle presentazioni dei brani e sollecita dagio ospiti hanno, appunto, un'aria di intimità. Gente dello spettacolo che si incontra in uno studio televisivo e chiacchiera della propria vita e del proprio mestiere: che alle loro spalle ci sia un pubblico che ascolta e magari commenta con qualche risatina e qualche applauso è quasi accidentale. D'altra parte, la gente dello spettacolo, si sa, è abituata a vivere, come si dice, in una « casa di vetro ». Quest'aria di famiglia è perfino accen-tuata, di tanto in tanto, dal-la presenza di qualche paren-te degli ospiti: il figlio di Nando Gazzolo, ad esempio, nelnon vanno mai dimenticate. l'ultima puntata. Ieri e oggi, se la memoria

cantanti a rivedersi sul video in interpretazioni di cinque o dieci o quindici anni fa, si volesse dar luogo a qual-che riflessione critica, di costume, sulla evoluzione dello spettacolo e della stessa televisione. Qualcosa di simile, infatti, fu tentata, nei pri-mi tempi: ma la strada fu presto abbandonata. Forse anche perché attori e cantanti non hanno alcuna voglia di guardarsi criticamente e di formulare riflessioni di costume sul loro ambiente: la maggior parte di loro, almeno a giudicare da quanto abbiamo visto in Ieri e oggi attraverso gli anni, è solo disposta a sorridere con superiorità del passato, per affer-mare implicitamente che l'oggi è comunque sempre me-glio del ieri. Il che, trattandosi spesso di persone che negli anni Cinquanta o anche Sessanta erano ancora quasi completamente sconosciute, si può anche credere. Sta di fatto, comunque, che il programma ha finito, in questo modo, per puntare esclusivamente su due molle: quella della curiosità e quella del divismo. Ai telespettatori viene offerta la possibilità di cullarsi nelle memorie e di ascoltare qualche annotazione più o meno privata degli ospiti. Al di là di questo, rimane soltanto la possibilità di rivedere qualche interpretazione felice: come, in quest'ultima puntata, quelle del bravissimo Tino Scotti. Il quale, con delizioso candore, si è divertito a rivedere quei brani quanto e più di noi: mentre Foà lo trattava con una punta di sufficienza dall'alto del suo piedistallo di attore del «grande» teatro, appena condiviso con Nando Gazzolo. Si sa: nel mondo dello spettacolo le gerarchie

oggi vedremo

RACCONTI ITALIANI (1°, ore 21)

Per la serie Racconti italiani, va in onda stasera Le ortensie di Michele Prisco, nell'adattamento televisivo di Massimo Franciosa. La regia dello sceneggiato è di Giuseppe De Martino. con Salvatore Lago, Adolfo Geri, Marisa Belli, Laura Panti, Giovanna Galletti, Mario Paluan, Clara Bindi, Enzo Donzelli, Alfredo Dari, Franco Graziosi, Giacomo Furia, Pippo Tuminelli e Gino Sabbatini nelle vesti di interpreti.

Promessa dal padre, contro la sua volontà, ad un uomo molto ricco. Teresa è disperata perché l'uomo che ama non potrà mai entrare nei favori del sue meschino genitore. La ragazza, però, è decisa a difendere il suo sentimento e continua ad incontrarsi con il suo amante. Un giorno però, il padre li scopre e uccide il glovane. La tragedia approda in tribunale per un singolare epilogo: sarà proprio Teresa, infatti, a discolpare il padre con una singolare testimonianza.

LE FARSE MILANESI (2°, ore 21,15)

Il programma realizzato da Belisario Randone propone stasera due farse milanesi. La prima è *Tecoppa brumista*, un atto di Edoardo Giraud, nella riduzione televisiva di Vito Molinari Rino Silveri, per la regia dello stesso Molinari, con Piero Mazzarella, Rino Silveri, Ettore Conti e Marilena Possenti come protagonisti. On milanes in mar è il titolo della seconda, un atto di Cletto Arrighi, nella libera elaborazione di Eros Macchi, con Piero Mazzarella, Miranda Martino, Elio Crovetto e Ugo Maria Morosi nelle vesti di interpreti.

IL SOGNO (1°, ore 22)

L'altra faccia della vita è il titolo della seconda puntata del programma di Paolo Mocci dedicato ai sogni. La trasmissione di stasera vede un gruppo di scienziati rispondere ai fondamentali quesiti legati all'esame del mondo dell'inconscio: « che cos'è il sonno », « perché dormiamo » e « perché sogniamo ».

programmi

TV nazionale

18,15 La TV del ragazzi « Il nonno, Kılian e io».

19.45 Telegiornale sport Cronache italiane 20.30 Telegiornale 21.00 Racconti italiani « Le ortensie ».

di Michele Prisco. 22,00 II sogno « L'altra faccia della Seconda puntata

23,00 Telegiornale

Radio 1º GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 7,45: leri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Il mio pianotorte; 9,15: Voi ed to: 11,30: Quarto programma; 12,44: Il sudamericanta; 13,20: Ottimo e abbondante; 14,10: Ottimo e abbondante; 14,10:
Corsia preterenziale; 15: Per
vor giovani; 17,05: II girasole
18,55: Questa Napoli; 19,25:
Banda... che passione; 20,20:
Chi dell'altrui si veste presto
si spoglia; 21,55: Sergio Mendes e il suo complesso; 22,20:
Andata e ritorno.

Radio 2º GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: II mattinie re: 7.40: Buongiorno; 8,14: Complessi d'estate: 8,40: Come e perché; 8,54: Suoni e colori; 9,35: Senti che musica?; 9,50:

TV secondo 18,00 Sport Da Livorno: Cam-pionati assoluti di

21,00 Telegiornale 21.15 Le farse milanesi « Tecoppa brumista» di Edoardo Giraud.

«On milanes in mar », di Cletto Arrighi. 22,15 Vado a vedere II mondo, capisco tutto e torno « L'elisir d'amore ».

Madamin; 10,16: Un disco per l'estate; 10,35: Special oggi; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Buongiorno iono franco Cerri e voi?; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15:

Radio 3º

Ur.a diga sul Pacifico; 15,45: Cararai; 17,35: Offerta speciale; 19,55: Superestate; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Supersonic; 22,43: Musica leggera.

ORE - 9,30: Benvenuto in Itatalia; 10: Concerto; 11: Musiche di Veracini; 11,40: Musiche italiane; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Musiche di Monteverdi; 16,10: Archivio del disco; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Jazz classico; 18: Musiche di Marcello; 18,30: Musica leggera; 18.45: L'ospedale in Italia; 19,15: Concerto serale; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Rassegna Premio Italia; 22,20: Li-

UN GRANDE SUCCESSO DEGL EDITORI ŘIUNITI

STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL:XX SECOLO

a cura di Roberto Bonchio - prefazione di Eric Hobsbawm

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Dalmine 1919

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 144 - L. 1.500 Attraverso un'acuta analisi delle fonti e delle testimonianze, l'episodio di Dalmine viene restituito alla storia del movimento operaio cui, pur con i suoi elementi di contraddizione, legittimamente

VYGOTSKIJ

appartiene.

Lo sviluppo psichico del bambino

prefazione di A. N. Leontjev e A. R. Lurija - Paideia - pp. 240 - L. 1.200 - In prima edizione occidentale una raccolta di saggi del noto scienziato sovietico, dedicati ai problemi del rapporto tra apprendimento e sviluppo, del ritardo mentale, dell'attenzione, che rappresentano una tappa fondamentale per lo studio dello sviluppo psichico del bambino.

ABDEL MALEK

Il pensiero politico arabo

Universale - pp. 500 - L. 2.500 Le diverse correnti del pensiero politico arabo contemporaneo e il ruolo positivo assunto nelle diverse fasi delle lotte di liberazione nazionale per una maggiore consapevolezza e partecipazione delle masse alla lotta poli

FISCHER

Ricordi e riflessioni

prefazione di E. Ragionieri XX secolo - pp. 580 - L. 2.800 Attraverso l'autobiografia politica di Ernst Fischer, una ricostruzione vivace e immediata di avvenimenti storici di notevole interesse e di pregnante attualità, dalla caduta dell'Impero asburgico alle vicende del Comintern.

BEREŽKOV

Interprete di Stalin

XX secolo - pp. 448 - L. 2.000 La testimonianza di un diplomatico sovietico su alcuni dei momenti più cruciali della storia contemporanea: dal patto tedesco-sovietico alla conferenza di Teheran (dove fu interprete di Stalin), alle trattative per la fondazione del-

l'ONU. VASSILIKOS

Fuori le mura

prefazione di Italo Calvino XX secolo - pp. 256 - L. 1.500 Il clima politico, sociale e culturale in cui è maturato il colpo di Stato dei colonnelli in Grecia, in un volume di saggi, inchieste e racconti

BERLINGUER MARCHAIS

dell'autore di « Z ».

Democrazia e sicurezza in Europa

prefazione di Sergio Segre -Il punto - pp. 84 - L. 500 - I testi dei discorsi tenuti Bologna dai segretari generaii del PCF e del PCI sulla politica europea dei comunisti e l'unità delle masse la-

RISTAMPE

BUCHARIN TRATCKII INUIJAIJ

La « rivoluzione permanente » e il socialismo in un paese solo

Biblioteca del pensiero moderno - pp. 300 - L. 3.000

CHESNEAUX

Storia del Vietnam.

Universale - pp. 420 - L. 1.509

and the state of t